



Nell'altra pagina
La Casa Museo,
la vecchia dimora
di famiglia di
Roberto Chessa.

Qui a fianco Il
paese di Lollove,
inserito nei
Borghi più belli
d'Italia.



Riparto da qui

testi di SUSANNA LAVAZZA foto di ALBERTO BERNASCONI

Lollove, 15 km da Nuoro, ha conquistato stranieri e artigiani. Pronti a trasferirsi, e non solo d'estate.

Il deus ex machina? Un giovane appassionato di sviluppo nato qui e deciso a rilanciare attività e borgo

È uno tra i borghi più belli d'Italia, fresco di attestato e bandiera. Un riconoscimento su cui pochi avrebbero scommesso. La riapertura del sentiero antico, che in 15 chilometri portava da Nuoro a Lollove, sta per essere inaugurato ed è tra i segnali della rinascita di questo paesino, un borgo rurale medievale di soli 12 residenti. Un tempo erano 540, poi negli anni Cinquanta si è spopolato anche per la mancanza di strade, rete idrica, fognaria ed elettrica. La sua storia è molto affascinante e fitta di leggende. L'idea di rivitalizzarlo è nata tre anni fa al giovane **Simone Ciferni** - laurea in in Economia e Gestione Aziendale e specializzazione in Sviluppo Locale - che ha vissuto negli Stati Uniti prima di tornare qui e trasformare quello che sem-

brava un villaggio fantasma in una nuova destinazione. Il suo aiuto un gruppo di appassionati delle tradizioni sarde, dei luoghi silenziosi e appartati, della vacanza detox (non c'è Wi-Fi e il cellulare spesso non ha campo). Sono così nati una locanda, una forma di **albergo diffuso** per l'estate, una **casa museo**. Soprattutto si è radicata un tipo di accoglienza che fa sentire membri della comunità anziché turisti. Arrivare a Lollove è come entrare in una casa privata e anche solo per farne visita è considerato un abitante: nel registro ci

sono 49 mila firme e presto verrà creata una sorta di carta d'identità virtuale per i "Lollovers". Nome che ha fatto impazzire gli stranieri, naturalmente, visto che "lol" è l'acronimo di scoppiare a ridere e in inglese *lol+lovers* predispone al buonumore. Lo stesso spirito anima l'associazione che se ne occupa oggi - *Uniamoci Lollove* - con circa 60 soci.

Turismo slow

Questo borgo è diventato un luogo dell'anima, dal passo lento e dalla socialità schietta, a pochi minuti da Nuoro, circondato da montagne incantevoli. Grazie Deledda che ha ambientato il romanzo *La madre* nel 1920, protagonisti un giovane prete, sua madre, e la bella Agnese con il compito di resiste-



DOVE Bike tour, trekking sensoriali

Lollove, a soli 227 metri, ha alle spalle il Monte Ortobene (955 metri) e infiniti sentieri. Le case in pietra e le viuzze in acciottolato, dove si sente il profumo di legna, testimoniano un'epoca lontana, il 1400 circa. Al centro del villaggio, la **chiesetta secentesca** dedicata a Santa Maria Maddalena, in stile tardo gotico aragonese. Sul sito lollovers.it si possono scegliere **percorsi ed esperienze**. Come scoprire gli aromi della valle, imparare l'arte di fare il pecorino o la ricotta, partecipare a **e-bike tour sensoriali** sulle antiche strade che portavano a Nuoro e Orune.



SARDEGNA

re alle tentazioni del diavolo che finisce nelle braccia della bella Agnese. Forse si era ispirata a vicende vere. Il passato è ricco di aneddoti su monache che si accoppiavano con i pastori, culti della luna, riti ancestrali.

Cristina Muntoni, docente di storia della sacralità femminile a Sassari, ha tenuto una conferenza e un laboratorio l'anno scorso a Lollove nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni della Deledda. Ci torna di frequente: "È un luogo dove si avverte il sacro femminile,



da risvegliare lentamente. I tempi sono dilatati. Quando arrivate a Lollove siate rispettosi delle tradizioni. Se lo si paragona a una dimora, meglio bussare. Poi l'accoglienza è insuperabile". Il fenomeno ha interessato artisti, giornalisti, scrittori; la BBC ci ha fatto un documentario, personaggi famosi l'hanno visitato in incognito, qui hanno girato due film, un cortometraggio che è in visione al museo MAN di Nuoro e un terzo è in programma. E stanno per partire le riprese per il fil su Grazia Deledda.

Progetti, incentivi, strade

Il momento per trasferirsi è propizio non solo perché Lollove è stato eletto tra i borghi più belli d'Italia (ottavo in Sardegna), già nella guida del 2022. Ma soprattutto perché ha partecipato a un **bando della Regione Sardegna** per la rigenerazione urbana dei borghi così da dotarsi di infrastrutture per attrarre nuovi abitanti. Sono previsti una nuova illuminazione, un parcheggio esterno con fotovoltaico, il rifacimento della strada, gli incentivi per ristrutturare le case (una sessantina in tutto). "Non abbiamo avuto accesso ai fondi del PNRR", spiega **Valeria Romagna**, Assessore al paesaggio del Comune di Nuoro, "però il progetto rimane. Cerchiamo di realizzarlo a tappe con altre forme di finanziamento". A Lollove ci sono soprattutto abitazioni in affitto e potrebbero essere interessanti per

CHI E COSA

Agricoltori, apicoltori e allevatori sono i primi destinatari del progetto di ripopolamento di Lollove. Ma anche chi vuole dedicarsi al turismo rurale, magari approfittando dei bandi della Regione Sardegna, dei distretti rurali e dei GAL: i gruppi di azione locale incentivano lo sviluppo lo sviluppo in questi territori attraverso i Fondi Strutturali Europei come il FEASR. L'associazione **Uniamoci Lollove** riunisce residenti, proprietari, volontari ed è nata proprio per rianimare questo borgo sardo. Lo spirito è quello di una community che riabilita le tradizioni e il saper fare. Organizza diverse iniziative, soprattutto in estate e nei fine settimana. Il presidente e i membri sono disponibili a consigliare e accogliere chi vuole trasferirsi. I riferimenti sono **Simone Ciferni** e **Roberto Chessa**. Per informazioni scrivere a: info@lollove.com oppure lolloveborgo@gmail.com artisti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'azienda agricola di famiglia, a km zero. Gli ospiti arrivano da tutte le parti dell'isola, in estate soprattutto dal continente o dall'estero. Molti ritornano.

Escursioni, prodotti di valle

"Accompano con piacere chi viene a trovarci alla scoperta dei sentieri nei dintorni", racconta Roberto Chessa, che ha allestito la **Casa Museo** di Lollove, altro punto di riferimento. Da lì partono piacevoli trekking con sosta bagno nelle cascate oltre **S'Iscola** e **Binzias**, esplorazioni della natura, degli alberi, della fauna. Roberto è anche un narratore capace di tramandare le antiche storie e coinvolgere tutti, tanta è la sua passione.

I **ragazzi dell'associazione** sono disponibili ad aiutare chi vuole fare esperienza anche con l'intento di trasferirsi. Per ora organizzano, pranzi, cene, **degustazioni** a base dei prodotti delle otto aziende agricole della valle, laboratori per fare il pane o la pasta, attività nell'orto, gite ed escursioni, in particolare nei fine settimana. Il tutto con spirito di condivisione, infatti trasmettono questo entusiasmo al punto tale che una famiglia di francesi si è già trasferita e un sardo di ritorno dalla Germania ha preso residenza qui e creato un piccolo allevamento. In tre anni gli abitanti sono raddoppiati. An-



Qui sopra Un laboratorio per la produzione di ricotta.

Qui sotto Menu e ingredienti del territorio alla Locanda Lollovers.

che la chiesa si è rianimata: nel fine settimana si celebra la messa. La sfida, in futuro, sarà mantenere lo spirito conviviale, l'idea di comunità, nel caso dovesse essere installata un'antenna satellitare. Ma i Lollovers sono ormai anche una community su FB, rappresentano un modo di vivere fuori dalla rete. E un po' anche dal tempo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Come & Dove



DORMIRE

Albergo diffuso

Alcuni proprietari mettono a disposizione camere e alloggi nel borgo.

Si consiglia di contattare Roberto Chessa

Indirizzo: Lollove

Cell. 392.13.17.659

Prezzi: doppia b&b da 60 a 120 €

MANGIARE

Locanda Lollovers

Crespelle alla cipolla con ricotta di capra. Offre anche pernottamento

Indirizzo: via Sa

Contra, Lollove **Cell.**

377.08.42.712

Web: lollovers.it

Prezzo medio: 40 €

Trattoria Sa Cartolina

Squisiti i macarones lados al sugo di pecora **Indirizzo:**

via Nino Bixio 1, Lollove

Cell. 347.33.25.637

Prezzo medio: 30 €

VISITARE

Casa Museo

Collezione di oggetti di uso quotidiano e attrezzi agricoli dal Medioevo.

Ingresso libero su

prenotazione. Qui visite

e laboratori di Lollove

Experience: 15 € devoluti

per il progetto carta

d'identità degli abitanti

Indirizzo: via Domo

Ermosa, Lollove **Cell.**

392.13.17.659

Fb: Lollove

